

## LA DEFINIZIONE DI PATRIMONIO NETTO

### SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2007 DELL'AZIENDA X

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
<b>Immobilizzazioni</b>		<b>Debiti a breve termine</b>	
Fabbricati	360.000,00	Debiti Vs fornitori	140.000,00
Attrezzature	140.000,00	Debiti diversi	25.000,00
<b>Attivo Circolante</b>		<b>Debiti a medio e lungo termine</b>	
Merci	170.000,00	Mutui passivi	<u>230.000,00</u>
Crediti vs. clienti	150.000,00	totale passività	395.000,00
C/c bancario attivo	28.000,00		
Denaro in cassa	2.000,00	<b>PATR. NETTO</b>	<b>455.000,00</b>
<b>Totale attività</b>	<b>850.000,00</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>850.000,00</b>

L'insieme delle attività dell'azienda prende il nome di Patrimonio Lordo la differenza tra attività e passività prende il nome di

**PATRIMONIO NETTO** (fondo di valore riferito ad un dato istante).

Il patrimonio netto rappresenta inoltre il valore del capitale proprio del soggetto aziendale, mentre i debiti rappresentano il capitale di terzi.

Se indichiamo con A = attività; P = passività; N = patrimonio netto; possiamo analizzare le relazioni corrispondenti:

1)  $A = N$  le attività sono eguali al patrimonio netto;

- 2)  $A > P$  le attività sono maggiori delle passività;
- 3)  $A = P$  le attività sono uguali alle passività;
- 4)  $P > A$  le attività sono minori delle passività (deficit chiamato D).

Si verifica nell'ultimo caso  $P - A = D$  che può essere scritto come segue  $A + D = P$ .

Una rappresentazione grafica che può essere mostrata è la seguente:

Patrimonio esistente al 31/12/2007

ATTIVITA'	PASSIVITA'
Elementi Patrimonio Lordo 74.000,00	(impegni Vs. terzi) 200.000,00
Passivo netto 126.000,00	

Un'azienda in dissesto presenta tale situazione che versa in una situazione fallimentare in cui il soggetto imprenditore non è più in grado di far fronte al

pagamento dei debiti assunti. Pertanto in sede fallimentare una parte di essi non potrà essere pagata.

Al termine di un fallimento la situazione si presenterà una relazione del genere:

$$D = P$$

La parte dei debiti non pagata corrisponderà al deficit, ma è bene dire che il Patrimonio netto è un risultato numerico derivante dalla differenza tra attività

e passività e non può identificarsi come singoli beni. Altrettanto il deficit è un risultato numerico derivante dalla differenza tra attività e passività e non può

identificarsi con una o più passività aziendali.

## PARTI IDEALI DEL PATRIMONIO NETTO

Il capitale proprio è conferito dall'imprenditore o da tutti i soci alla costituzione dell'azienda e corrisponde al patrimonio netto iniziale.

Dopo n.. anni il patrimonio netto può subire delle mutazioni e può essere maggiore o minore del patrimonio netto iniziale.

Quindi si possono delineare le seguenti situazioni se non

$$\text{Patrimonio Netto finale} = \text{Patrimonio netto iniziale} + \text{utile}$$

$$\text{Patrimonio Netto finale} = \text{Patrimonio netto iniziale} - \text{perdita}$$

Si complica la situazione quando vengono effettuati prelevamenti di denaro o altri beni estranei all'impresa per esigenze personali:

$$\text{Patrimonio netto finale} = \text{Patrimonio netto iniziale} + \text{utile} - \text{prelevamenti extragestione}$$

1 ES.	Patrimoni netto esistente a fine anno	443.400,00
	- Patrimonio netto iniziale	<u>400.000,00</u>
	Risultato del periodo (utile)	43.400,00

2 ES.	Patrimonio netto iniziale	298.000,00
	+ utile	21.300,00
	- prelevamenti extra	19.450,00
	Patrimonio netto finale	<u>299.850,00</u>

3 ES.	Patrimonio netto iniziale	397.000,00
-------	---------------------------	------------

+ utile	19.400,00
- prelevamenti extra	22.320,00 - <u>2.920,00</u>
patrimonio netto finale	394.080,00

Nell'esempio n. 2 vi è da osservare che se il proprietario non avesse effettuato prelevamenti, il patrimonio netto sarebbe aumentato a fine anno

a 319.300,00 ottenuto sommando il patrimonio iniziale con l'utile; in secondo luogo poiché il proprietario ha effettuato prelevamenti per la sua famiglia

il patrimonio netto è aumentato solo per quella parte dell'utile che non è stata prelevata pari a 1.850,00 essa costituisce il risparmio d'impresa.

Nell'esempio n. 3 se il proprietario dell'azienda avesse effettuato prelevamenti, il patrimonio netto sarebbe ammontato a fine anno a 416.400,00;

in secondo luogo poiché il proprietario dell'azienda ha effettuato prelevamenti per un ammontare superiore all'utile realizzato, il patrimonio netto

risulta diminuito per quella parte di spese che non risulta coperta dall'utile.

Si ha la seguente relazione: patrimonio netto finale = patrimonio netto iniziale – perdita – prelevamenti extra gestione.

Se al contrario il proprietario effettua dei versamenti il patrimonio netto iniziale risulta aumentato: patrimonio netto finale + utile + versamenti di nuovi apporti.

Es. 4 Patrimonio netto iniziale	315.500,00
+ nuovi apporti	<u>135.000,00</u>
	450.500,00
+ utile	<u>32.500,00</u>
Patrimonio netto finale	483.000,00

Riassumendo: patrimonio netto finale = patrimonio netto iniziale

+ versamenti per nuovi apporti

- prelevamenti spese extra gestione

+ utile (oppure – perdita)

Si ricava che il reddito si ottiene confrontando il patrimonio netto finale con il patrimonio netto iniziale ,  
aumentato degli eventuali apporti e diminuito degli eventuali prelevamenti.

Es. 5 Patrimonio netto finale		213.400,00
Patrimonio netto iniziale	145.000,00	
+ nuovi apporti	<u>55.000,00</u>	
	200.000,00	
- prelevamenti extra gestione	17.900,00	
		- <u>182.100,00</u>
reddito conseguito		31.300,00

Nelle società il patrimonio netto finale viene scomposto nelle varie voci che ne costituiscono le parti ideali:

- Capitale sociale (quote o azioni sottoscritte dai soci).

- Le riserve sono utili non distribuiti ai soci e dai sovrapprezzi fatti pagare in più ai soci all'atto della sottoscrizione di quote di capitale sociale e azioni.

Utili da destinare : utili dell'ultimo periodo amministrativo o degli utili portati a nuovo di anni precedenti tali utili potranno essere distribuiti ai soci o

trattenuti dall'azienda portandoli in aumento delle riserve.

le perdite in sospeso potranno essere coperte con versamenti dei soci, con utili futuri, o diminuendo le riserve (scopo delle riserve infatti

non si distribuiscono ai soci tutti gli utili ma si costituiscono delle riserve per potere coprire eventuali perdite future).

Le perdite in sospeso vengono denominate parti negative del patrimonio netto in quanto lo diminuiscono e vengono iscritte

nel prospetto patrimoniale precedute dal segno meno.

Per dire se un'azienda è considerata equilibrata, è opportuno calcolare alcuni rapporti tra mezzi propri e di terzi oppure tra immobilizzazioni

e attivo circolante.

Altri rapporti possono calcolarsi per vedere le relazioni esistenti tra impieghi e fonti di finanziamento.

Detti rapporti si chiamano "ratios" ed hanno una funzione di indici segnaletici dello stato di salute dell'azienda.

Si deve necessariamente esporre un esempio:

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2007

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Attivo immobilizzato		Debiti a breve termine	41.000,00
Costi d'impianto	12.000,00	Debiti a lungo termine	65.000,00
		(mutuo passivo)	
Immobilizzazioni materiali		Totale passività	106.000,00
Fabbricati	240.000,00		
Attrezzature	20.000,00	PATRIM. NETTO	326.000,00
Attivo circolante			
Rimanenze			
Merci tipo A	40.000,00		
Merci tipo B	30.000,00		
Merci tipo C	22.000,00		
Crediti			
Crediti Vs. Clienti	50.000,00		
Disponibilità liq.			
Denaro in cassa	2.500,00		

C/c Bancario 15.500,00

TOTALE ATTIVITA' 432.000,00

TOTALE A PAREGGIO 432.000,00

#### RIASSUMENDO

Attivo Immobilizzato 272.000,00

Debiti 106.000,00

Attivo circolante 160.000,00

Patrimonio netto 326.000,00

Tot. Impieghi 432.000,00

totale finanziamenti 432.000,00

#### ANALISI:

Attivo immobilizzato x 100 = 272.000,00 x 100

----- = 62,96%

Totale attività 432.000,00

Attivo circolante x 100 = 160.000,00 x 100

----- = 37,04%

totale attività 432.000,00

Si nota che vi è una netta preminenza delle immobilizzazioni sull'attivo circolante. Il patrimonio lordo è stato finanziato in preminenza con il capitale proprio (o patrimonio netto) ed in via complementare con il capitale di terzi, come risulta dai seguenti rapporti:

debiti x 100 = 106.000,00 x 100

----- = 24,54%

tot attività 432.000,00

patrimonio netto x 100 = 326.000,00 x 100

-----= 75,46%

tot. Attività                    432.000,00

L'azienda si finanzia in modo equilibrato e non fa eccessivo ricorso all'indebitamento ed è messo in evidenza anche dal seguente rapporto:

debiti x 100            =    106.000,00 x 100

-----= 32,52%

Patrimoni netto            326.000,00

Dal quale risulta che i debiti sono circa 1/3 (cioè il 32,52%) del capitale proprio.